

Da: FLC CGIL <organizzazione@flcgil.it>
Inviato: giovedì 17 giugno 2021 11:40
A: coic84300d@istruzione.it
Oggetto: [FLC CGIL] Nasce "Previdenza News"



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

Nasce "Previdenza News"

Al via la pubblicazione della nostra newsletter di informazione previdenziale dedicata ai settori della conoscenza.

C'è stato un tempo in cui l'entità della **pensione** era legata all'anzianità e a quella degli ultimi stipendi e, quindi, non era necessario preoccuparsi più di tanto dei contributi versati. Ciò garantiva un "tasso di sostituzione" abbastanza adeguato, cioè la conservazione di un potere di acquisto non troppo dissimile da quello precedente al pensionamento. Purtroppo, dal '96 in poi è cominciata una lenta ma inesorabile transizione al sistema contributivo, ormai completata nel 2011 con l'ultima "spallata" della Riforma Fornero, che unita a un cambiamento radicale dell'economia nazionale e mondiale ha reso sempre più inadeguato il "tasso di sostituzione", arrivando a una perdita del potere di acquisto anche di più del 40%.

Ecco perché non si può più fare a meno di essere **informati** e **consapevoli** su ciò che riguarda la **previdenza** e, soprattutto, su ciò che si può fare per integrare l'assegno pensionistico grazie alla **previdenza complementare** e integrativa, che nel caso dei settori della conoscenza vuol dire conoscere soprattutto come funziona il **Fondo Espero** e il **Fondo Perseo Sirio**.

Ciò riguarda fortemente le giovani generazioni, ma vi possono essere dei profili di interesse anche per chi si trova verso la conclusione del suo percorso lavorativo. Quindi, la FLC CGIL ha deciso di creare una **newsletter di informazione previdenziale** che possa essere utile all'orientamento delle lavoratrici e dei lavoratori, precari e di ruolo, dei settori della conoscenza (scuola, università, ricerca, alta formazione artistica e musicale, formazione professionale, educazione degli adulti), fermo restando che le situazioni individuali vanno poi valutate presso le nostre sedi territoriali, nel quadro delle iniziative coordinate già messe in campo con CGIL, SPI CGIL e INCA CGIL.

Scarica il primo numero di "Previdenza News"

Contenuti del primo numero:

- "Imparare ad andare in pensione", di Anna Fedeli
- "Notizie dal Web" (novità sul Fondo Perseo Sirio, Attività di certificazione del diritto a pensione dell'INPS e articoli di attualità su pensioni e previdenza)
- "La previdenza complementare in pillole," di Antonio Martire
- "Andamento dei rendimenti del Fondo Espero", di Fulvio Rubino
- "Ricostruzione di carriera nell'AFAM: i docenti", di Gigi Caramia

Cordialmente
FLC CGIL nazionale



**Un Recovery Plan che risponda alle nostre reali esigenze si può
Tesserati al sindacato [ISCRIVITI.FLCGIL.IT](https://www.iscriviti.flcgil.it)**

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#). Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Instagram](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

AVVERTENZA

Il nostro messaggio ha solo fini informativi e non di lucro.
Se non si vogliono ricevere altre comunicazioni, fare click su [Annulla l'iscrizione](#).
Grazie

- [Informativa sulla privacy](#) -



PREVIDENZA *News*

newsletter di informazione previdenziale per i Settori della Conoscenza
a cura del Centro Nazionale della FLC CGIL



ORA E SEMPRE
CONOSCENZA

**LA PREVIDENZA
COMPLEMENTARE
IN PILLOLE**

di Antonio Martire

PAG. 3

**ANDAMENTO DEI
RENDIMENTI DEL
FONDO
COMPLEMENTARE
ESPERO**

di Fulvio Rubino

PAG. 7

**RICOSTRUZIONE DI
CARRIERA NEL-
L'AFAM: I DOCENTI**

di Gigi Caramia

PAG. 10

**N. 1
SPECIALE**

GIUGNO

| 2021 |

EURO
EYPC
EY

NOTIZIE DAL WEB

Università e ricerca:

sottoscritta ipotesi di accordo per nuova regolamentazione dell'adesione al Fondo Perseo Sirio
Parte una campagna informativa per permettere ai lavoratori di università e ricerca di valutare la convenienza futura per l'adesione al fondo complementare.

Scuola: verso la chiusura delle attività di certificazione del diritto alla pensione del personale.

La collaborazione tra Inps e Ministero dell'Istruzione garantisce tempi certi in vista del nuovo anno scolastico.

Pensioni, una riforma per i giovani e le donne, di

Paolo Andruccioli

Cgil, Cisl, Uil incalzano il governo: è necessario avviare subito un confronto per evitare di creare un esercito di nuovi poveri e superare le profonde disuguaglianze di genere del sistema attuale. Cappelli, Spi: donne fortemente penalizzate dalla Fornero

Previdenza: Cgil riaprire il tavolo anche per dare risposte ai giovani

In pensione prima, ma attenti ai trabocchetti. di Paolo Andruccioli

Imparare ad andare in pensione:

un impegno della CGIL, della FLC CGIL, dello SPI CGIL e dell'INCA CGIL per aiutare il personale della scuola a seguire la propria posizione assicurativa.

di Anna Fedeli

I continui cambiamenti legislativi in materia previdenziale ed assistenziale che hanno caratterizzato e che presumibilmente continueranno a caratterizzare l'Italia nei prossimi anni, pongono tutti i lavoratori (nel nostro caso quelli della Scuola, dell'Università, della Ricerca, dell'AFAM e dei nostri settori privati) di fronte alla necessità di essere continuamente informati per potersi districare nel complicato mondo del welfare e della previdenza.

Fino a qualche anno fa il momento del pensionamento era complesso, ma non complicato, perché la legislazione previdenziale era favorevole sia in termini di età che di anni di servizio. L'assegno pensionistico era prevedibile nel sistema di calcolo retributivo per quella rivalutazione che consentiva di avvicinare l'assegno pensionistico all'ultimo stipendio riscosso.

Il passaggio al sistema di calcolo contributivo, nel '95 con la Riforma Dini, ha messo in discussione l'anzianità come un momento della vita protetto, perché veniva introdotto un sistema a capitalizzazione che avrebbe funzionato soltanto in presenza di un andamento quanto meno stabile dell'economia e di continuità dei periodi lavorativi.

Invece, negli anni a venire lo scenario è di un'estesa precarizzazione del lavoro. Basti pensare agli oltre 100mila posti tagliati alla scuola nel 2008 dalla finanziaria di Tremonti, che ha consegnato a una lunga precarietà docenti e ATA che avrebbero potuto entrare in ruolo in poco tempo.

Una significativa percentuale di questo personale è rimasta senza lavoro e quando anni dopo è finalmente entrato in ruolo, con una età a volte alta, si è trovato in possesso di un estratto contributivo dell'INPS spesso omissivo e con contributi versati in casse diverse.

Infatti, l'introduzione alla fine degli anni 90 di altre forme contrattuali, così dette atipiche, precarie a prescindere, ha reso il lavoro sempre più insicuro anche da un punto di vista previdenziale oltretutto salariale.

È sempre più frequente nella lettura degli estratti contributivi scoprire buchi contributivi o contribuzione minima o saltuaria, spesso con una bassa percentuale da trasferire nel capitale pensionistico.

Questo accade anche per il personale della scuola che, seppur godendo di un Contratto Nazionale che tutela anche la contribuzione delle supplenze brevi, ha nel lavoro pregresso versamenti discontinui, a volte assenti.

Chi è entrato al lavoro negli anni '70 o '80 non ha mai pensato di controllare i versamenti contributivi, perché garantiti dagli anni di servizio, mantra del futuro pensionamento ma che diventano fuorvianti col sistema di calcolo contributivo, dove l'età la fa da padrona: più si va in età tarda in pensione, più il coefficiente di trasformazione stipendio-pensione sarà favorevole all'assegno pensionistico.

Non a caso uno dei requisiti pensionistici della Riforma Fornero si chiama pensione anticipata: sembrerebbe un ossimoro, dato che parliamo ad oggi di circa 42 anni di servizio per le donne e 43 per gli uomini, ma dà il senso della volontà di arrivare, tramite il meccanismo dell'aspettativa di vita, a un'unica finestra di uscita in età tarda.

Quindi, l'estratto contributivo che l'INPS rilascia tramite il portale e le credenziali personali è diventato uno degli attori del rapporto con le nostre sedi, soprattutto per il personale della scuola.

Gli altri nostri settori, avendo a disposizione nel luogo di lavoro gli uffici del personale, sono mediamente più informati sulla loro condizione previdenziale e facilitati nell'invio all'INPS della richiesta di correzione dell'estratto contributivo, tramite la Richiesta della Variazione della Posizione Assicurativa, così detta RVPA.

Il rischio della prescrizione dei contributi mancanti, che ha molto preoccupato negli ultimi 2 anni il personale precario e stabilizzato, lo ha fatto avvicinare alle sedi della FLC e del patronato INCA, dove ha trovato risposte competenti ed è stato garantito l'invio della RVPA.

Soprattutto, ha messo tutti i lavoratori pubblici nella condizione di confrontarsi con uno strumento sconosciuto, l'estratto contributivo e di riprendere in mano, ad esempio, richieste di ri-congiungimenti o riscatti dimenticati nel tempo, ma fondamentali nel calcolo del diritto a pensione.

In questo quadro il tema previdenziale non può più essere relegato, tra i temi che il sindacato affronta ogni giorno, ai momenti classici come la riforma dei

requisiti pensionistici o il momento delle dimissioni per il personale della scuola, o alla consulenza sulla domanda più gettonata per tutti i settori "Quando posso andare in pensione?"

Il lavoro frammentato, il calcolo contributivo che opera sul montante effettivamente versato, i requisiti pensionistici difficili da raggiungere, depongono a favore di una informazione costante per chi andrà in pensione negli anni a venire.

Per questo la FLC, lo SPI, il Patronato INCA, hanno deciso di operare insieme per dare risposte esaustive, ognuno per le proprie competenze, e per seguire il percorso pensionistico dei nostri iscritti fin dall'inizio del primo rapporto di lavoro.

È il segnale di come ogni età è rappresentata in un sindacato confederale come la CGIL, di come il sostegno alle sue rivendicazioni sia importante per avere risposte di tutela per tutti.

La richiesta di una pensione di garanzia per i giovani, del riconoscimento del lavoro di cura per le donne, della reintroduzione della flessibilità in uscita dal lavoro come superamento della Riforma Fornero, sono tra i temi che la CGIL sta portando ai tavoli aperti dal governo.

Il sostegno di tutti può determinare la forza necessaria a raggiungere quegli obiettivi. Siamo tutti la CGIL perché i suoi occhi sono puntati sulla condizione vera della propria rappresentanza.

La previdenza complementare in “pillole”

di Antonio Martire

Pensione con calcolo retributivo, pensione con calcolo in parte retributivo ed in parte contributivo (mista) o pensione con calcolo interamente contributivo?

Già alle prime domande riguardanti il nostro futuro pensionistico ci assale uno stato di angoscia.

Spesso non abbiamo la benché minima idea di cosa si nasconde dietro termini di una lingua a noi per lo più sconosciuta, eppure è una lingua che parla proprio di noi! Parla del nostro futuro. Parla di quel tempo che verrà ed in cui noi, abbandonato il mondo del lavoro, saremo in grado di esprimere la nostra produttività in altri luoghi del vivere quotidiano. Saranno luoghi degli affetti, degli hobbies, dei viaggi, delle cose che avremmo sempre voluto fare e non siamo mai riusciti a fare e talvolta, purtroppo, anche della cura della nostra salute.

Sarà il tempo della pensione!

Un tempo che per molti lavoratori della scuola, ma non troppi, appare attualmente assai lontano ed è proprio questo il primo ostacolo che troppo spesso ci impedisce di imparare la “nuova lingua”. Eppure tutti noi sappiamo quanto è importante avvicinarsi precocemente alle nuove lingue per poterle padroneggiare.

Siamo dunque arrivati al punto! Siamo arrivati alle ragioni che hanno spinto la FLC CGIL a inserire, già dal primo numero di questa Newsletter, una rubrica che ha come obiettivo primario quello di fornire a tutti i lavoratori della scuola gli strumenti indispensabili per districarsi all'interno della complicata materia previdenziale, nella convinzione che solo la conoscenza ci permetterà di effettuare scelte consapevoli.

Le prime “pillole”: i Tassi di sostituzione

Per comprendere cosa s'intende per “tasso di sostituzione” faremo un percorso a ritroso. Dobbiamo pertanto immaginare che oggi sia il nostro primo giorno da pensionati, cioè il 1° settembre di un certo anno a venire.

Mi rendo conto che per molti lettori, quelli più giovani, sia probabilmente richiesto un notevole sforzo di “astrazione”. Il giorno della pensione è così lontano che il solo “immaginarlo” costa una fatica enorme. È vero! Ma è necessario farlo proprio ora, ora che si è al “giusto tempo”.

Bene! Sono trascorsi appena otto giorni dall'accredito dell'ultimo stipendio, avvenuto il 23 agosto di quello stesso anno, e la prima cosa che faremo è prendere il nostro cellulare, cliccare sull'applicazione che consente di accedere al nostro conto corrente e verifica-

re quanto ci hanno accreditato di pensione. Nel caso in cui abbiamo avuto in precedenza il buon senso di accedere al sito INPS per comunicare quale percentuale (aliquota) IRPEF applicare, l'importo dell'accredito corrisponderà effettivamente alla nostra pensione.¹

Siamo finalmente arrivati a comprendere il tasso di sostituzione, esso sarà infatti dato dal rapporto, espresso in percentuale, tra l'importo della mia pensione, percepita il primo settembre dell'anno X, e l'importo del mio ultimo stipendio da lavoratore della scuola, percepito il 23 agosto dello stesso anno.

Con un esempio numerico se l'ultimo stipendio sarà di 1500,00 € e la mia pensione sarà di 900,00 € il tasso di sostituzione sarà del 60%.

Per cui il tasso di sostituzione restituisce l'esatta dimensione di come potrà cambiare il nostro tenore di vita passando dalla posizione di lavoratore a quella di pensionato.

A questo punto, anche al fine di non rendere vano lo sforzo di astrazione a cui vi ho in precedenza costretti, vediamo se, indipendentemente dall'età che abbiamo, già da ora è possibile fare una previsione su quello che sarà il nostro tasso di sostituzione al momento del pensionamento.

Un aiuto, per rispondere al quesito, ci viene dalla Ragioneria Generale dello Stato con il rapporto annuale 2020 n° 21 “Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario”.

1. In effetti il reale importo della pensione, a partire dal mese di gennaio dell'anno successivo, sarà leggermente superiore per effetto dell'imposizione fiscale ai fini IRPEF che, nell'ipotesi fatta, sarà inferiore rispetto a quanto noi comunicato ma la differenza è, ai nostri fini, trascurabile.

Nella tabella n°1 (in fondo alla pagina) vengono riassunte le previsioni relative ai tassi di sostituzioni lordi previsti per gli anni che vanno dal 2020 al 2060.

I dati si riferiscono ai dipendenti privati per i quali, rispetto ai dipendenti della scuola, dalle normative vigenti è previsto sia un diverso livello di contribuzione sia un accesso alla pensione di anzianità con tre mesi di ritardo.²

Ciò nonostante, i dati forniti dalla RGS ben si prestano a farci comprendere quale sarà la dinamica dei tassi di sostituzione nei prossimi decenni.

Come possiamo notare nel periodo 2020/2040 si ha un notevole diminuzione del tasso di sostituzione lordo riferito alle pensioni di vecchiaia che passa dal 70,1% del 2020 al 63,4% nel 2030 e al 64,6% nel 2040. Inoltre, va sottolineato come, nel medesimo periodo, l'accesso alla pensione di vecchiaia avvenga con requisiti, sia anagrafici che contributivi, via via crescenti: 67 anni di età e 37 anni di contribu-

ti nel 2020; 67 anni e 10 mesi di età e 37 anni e 10 mesi di contributi nel 2030; 68 anni e 8 mesi di età e 38 anni e 8 mesi di contributi nel 2040.

Analizzando i tassi di sostituzione relativi al pensionamento anticipato³ di coloro che hanno contribuzioni solo a partire dal 1 gennaio 1996 (regime contributivo puro) possiamo notare quanto fortemente penalizzante sia il tasso di sostituzione pensionistico riscontrabile. Infatti, esso sarà pari al 52,2% nel 2030 e il 54,2% nel 2040.

Tali tassi trovano giustificazione sia nell'assenza della parte retributiva nel calcolo della pensione, sia nel minor numero di anni di contribuzione su cui contare, nonché alla minore età a cui si accede al pensionamento.

Pur non volendo in queste righe soffermarci sull'importanza legata alle dinamiche di crescita economica del nostro paese, e dunque sulle dinamiche del PIL, e di come queste possano influire significativamente sul tasso di

sostituzione pensionistico, è comunque importante sottolineare che le previsioni riportate nella tabella 1 risentono fortemente del quadro macroeconomico ipotizzato per la loro determinazione.

In particolare, tra i fattori determinanti il tasso di sostituzione vi è il meccanismo di rivalutazione del montante contributivo accumulato dal lavoratore. Tasso di rendimento che viene determinato sulla base della media quinquennale del PIL nominale.

In una fase quale quella che stiamo vivendo, caratterizzata da una discesa a picco del PIL legata alle note avversità dovute alla pandemia da SARS CO-VID 2, è chiaro che risulta oltremodo complicata qualsiasi previsione di medio e lungo periodo.⁴

Nella speranza che i dati macroeconomici del nostro paese corrispondano a quelli ipotizzati, ciò che emerge è che sicuramente chi andrà in pensione nei prossimi anni potrà godere di un asse-

Tab. 1

tassi di sostituzione lordi della previdenza obbligatoria con i requisiti minimi - dipendenti privati					
Anni Anzianità contributiva parametrata all'età					
anno di pensionamento	2020	2030	2040	2050	2060
vecchiaia	70,1%	63,4%	64,6%	67,9%	70,6%
Età / anzianità contributiva	67/37	67+10m / 37+10m	68+8m / 38+8m	69+6m / 39+6m	70+2m /40+2m
Anzianità contributiva parametrata all'età -Assunti dall'1/1/1996					
pensionamento anticipato		52,2%	54,2%	57,0%	59,3%
età/anzianità		64+10m/34+10m	65+8m/35+8m	67+2m/37+2m	67+10m/37+10m

fonte: RGS - Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - rapporto n° 21/2020

2. Per i dipendenti della scuola esistono norme specifiche che li differenziano dai dipendenti privati. In particolare ad essi non viene applicata la "finestra" di tre mesi successiva alla maturazione dei requisiti per il pensionamento anticipato. Si consideri inoltre che, per i dipendenti della scuola, la maturazione dei medesimi requisiti può avvenire anche successivamente alla data effettiva del pensionamento in quanto il periodo compreso tra il 1° settembre, data obbligatoria per il pensionamento, ed il 31 dicembre dello stesso anno viene sempre conteggiata per la maturazione del diritto al pensionamento anticipato.

3. È consentito solo ai lavoratori assunti dall'1/1/1996 (regime contributivo) ed è vincolato ad un importo di pensione non inferiore a circa 1.200 euro mensili nel 2012 (2,8 volte l'assegno sociale nello stesso anno) indicizzato con la media quinquennale del PIL.

4. La RGS ipotizza che "Nell'intero periodo di previsione, il tasso di crescita del PIL reale si attesta intorno ad un valore medio annuo dell'1,1%."

gno pensionistico sempre più "leggero" rispetto al passato e, di conseguenza, sempre più difficile sarà mantenere il tenore di vita ante pensionamento.

Un esempio può aiutare nella comprensione dei dati. Supponiamo che il nostro ipotetico lavoratore vada in pensione nel 2030 per raggiunti limiti di età, 67 anni e 10 mesi, e che nel contempo possa contare su un'anzianità contributiva di 37 anni e 10 mesi.

In questo caso il nostro lavoratore avrà il calcolo pensione di tipo misto.

La parte retributiva verrà calcolata su un'anzianità di 3 anni e 10 mesi mentre la parte contributiva verrà calcolata su un montante accumulato nei rimanenti 34 anni. Ipotizzando che l'ultimo stipendio lordo del nostro lavoratore sarà di 2000,00 €, applicando il tasso di sostituzione ad esso relativo, otterremo un importo lordo dell'assegno pensionistico pari a 1268,00 €.

Nel caso in cui il nostro ipotetico lavoratore non potesse contare sulla parte retributiva nel calcolo pensionistico e nel contempo volesse andare in pensione con i requisiti minimi previsti dall'attuale legislazione (età anagrafica 64 anni e 10 mesi e, di conseguenza, 34 anni e 10 mesi di anzianità contributiva) l'assegno pensionistico si ridurrebbe a 1044,00 €.⁵

Siamo arrivati al "giusto tempo".

Siamo arrivati cioè al tempo in cui dobbiamo acquisire consapevolezza di quello che vogliamo per il nostro futuro da pensionati.

Adesso abbiamo dei dati da cui partire: conosciamo la nostra età anagrafica e la nostra attuale anzianità contributiva dunque possiamo, in linea di massima, prevedere quanti saranno gli anni di contribuzione su cui potremo contare al momento del pensionamento. Tutto ciò è sufficiente per avere una indicazione su quello che sarà, presumibilmente, il nostro tasso di sostituzione pensionistico.

A questo punto dobbiamo solo rispondere ad una domanda: **ritengo che la pensione che avrò sarà sufficiente per far fronte a tutte le mie esigenze?**

In caso di risposta affermativa le prossime righe diventerebbero una superflua lettura; viceversa, in caso di risposta negativa o di dubbi ancora irrisolti, la cosa migliore da fare è approfondire la tematica per trovare la giusta soluzione al problema. In questa prospettiva i dati pubblicati dalla Ragioneria Generale dello Stato possono essere ancora utili. In particolare, interessante

risulta l'analisi dell'incidenza della previdenza complementare sui tassi di sostituzione.

Nella **Tab. 2** vengono riportati i tassi di sostituzione relativi a lavoratori privati nel caso in cui abbiano aderito alla previdenza complementare e accedano alla pensione con requisiti minimi.⁶

I dati si riferiscono ad un lavoratore che ha aderito alla previdenza complementare con il solo versamento del suo TFR (Trattamento di Fine Rapporto) o meglio, che abbia deciso di contribuire al proprio fondo con l'intero TFR fino al 2018 e con solo la metà di esso negli anni successivi.⁷ Inoltre, al momento del pensionamento, si suppone che il nostro lavoratore decida di convertire tutto il capitale contributivo accumulato nel fondo in una rendita pensionistica.⁸

Come possiamo facilmente verificare l'introduzione della previdenza complementare modifica sostanzialmente i tassi di sostituzione pensionistici.

Tab. 2

Anno di pensionamento	2020	2030	2040	2050	2060
Età / anzianità contributiva	67/38	67+10m / 38	65+8m / 38	66+6m / 38	67+2m / 38
ipotesi base senza previdenza complementare	72,1%	63,8%	57,5%	59,1%	60,5%
ipotesi base con previdenza complementare	77,4%	71,4%	66,4%	67,6%	67,7%

fonte: RGS - Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - rapporto n° 21/2020

5. Nel rapporto annuale della RGS vengono riportati anche le simulazioni relative ai tassi di sostituzione netti della previdenza obbligatoria. In pratica, nella simulazione, si tiene conto della diversa fiscalità che viene applicata visto il minor reddito annuale che scaturisce dall'avvenuto pensionamento rispetto a quello relativo al periodo lavorativo. Questo porta con sé un aumento dei tassi di sostituzione che inglobano il suddetto beneficio fiscale. Non si è ritenuto opportuno fare riferimento a questi dati, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, in ragione del fatto che l'imposizione fiscale è determinata sul reddito complessivo delle persone e non su quello derivante dal solo compenso da lavoro o da pensione. Pertanto, abbiamo ritenuto più rispondente alle esigenze di comprensione della dinamica fare riferimento ai soli tassi di sostituzione lordi.

6. Per un approfondimento sulle ipotesi su cui poggia l'intera simulazione si rimanda al già citato rapporto n° 21/2020 della RGS pp. 205 e 206

7. La scelta dell'aliquota di finanziamento è stata fatta sulla base della possibilità di versare anche solo una quota del TFR.

8. In base alla normativa vigente è consentito che una parte del montante accumulato, fino a un massimo del 50%, possa essere liquidato in forma di capitale. La liquidazione totale sotto forma di capitale è invece consentita quando l'importo della rendita vitalizia risultante dalla conversione del 70% del montante accumulato risulti inferiore al 50% dell'importo previsto per l'assegno sociale.

A puro titolo di esempio consideriamo come anno di pensionamento il 2040. In quell'anno il nostro lavoratore potrà accedere alla pensione anticipata con i requisiti minimi previsti dall'attuale legislazione. In tal caso la sua adesione alla previdenza complementare avrà comportato un incremento del tasso di sostituzione di quasi 9 punti percentuali!

Riproponendo l'esempio di un lavoratore il cui ultimo stipendio lordo era di 2.000,00€/mese lo stesso lavoratore, in assenza di previdenza complementare, potrà contare su un assegno pensionistico di soli 1.150,00 € mentre, aderendo alla previdenza complementare, potrà beneficiare di un importo pensionistico di 1328,00 €.

Tutto ciò senza, per altro, rinunciare ad avere una parte del capitale accumulato in forma di liquidità prontamente disponibile. Si vuole infatti nuovamente sottolineare che tale incremento del tasso di sostituzione è stato ottenuto, a partire dal 2018, con un versamento parziale del TFR pertanto l'altro 50% del TFR, non versato alla previdenza complementare, verrà rivalutato a norma di legge e liquidato dal datore di lavoro al momento del pensionamento.

Tenendo conto che l'adesione alla previdenza complementare, da parte dei dipendenti della scuola, comporta una contribuzione minima, calcolata sullo stipendio lordo mensile, dell'1% da parte del datore di lavoro e dell'1% da parte del lavoratore, ne consegue che l'incremento dell'assegno sarebbe stato ben al di sopra dei 9 punti percentuali.⁹

A questo punto un dato è certo: l'adesione alla previdenza complementare ci consente di programmare un futuro pensionistico economicamente più sereno. Per garantire una reale integrazione dell'assegno pensionistico la maggior parte dei lavoratori dipendenti può contare su specifici fondi di previdenza complementare di categoria.

Per i lavoratori della scuola il fondo di previdenza complementare di categoria è "**Fondo Espero**".

La sola adesione al Fondo Espero con una percentuale di contribuzione base dell'1% del proprio stipendio comporta, automaticamente, una analoga contribuzione a carico del datore di lavoro. Pertanto la propria posizione nel Fondo verrà alimentata sia dal TFR sia dal 2% del proprio stipendio. Le contribuzioni versate al fondo si rivaluteranno mensilmente con tassi di rendimento legati alla redditività degli investimenti effettuati, indirettamente, dal fondo stesso.

Siamo giunti alla fine del nostro breve percorso. Percorso che ha inteso accendere i riflettori su una questione, quella previdenziale, troppo spesso sottovalutata, soprattutto dai più giovani.

Il paradosso della questione è che proprio i più giovani si trovino nella condizione ottimale per costruire una dignitosa previdenza complementare. *Il tempo lavora per loro!*

Rinunciare anche ad una bassissima quota del loro reddito, quota che possiamo paragonare alla spesa che sosteniamo per consumare un caffè al giorno, gli consentirebbe una non trascurabile integrazione dell'assegno pensionistico.

Dobbiamo necessariamente prendere consapevolezza che è proprio "oggi" che siamo chiamati a decidere il "come" vorremo vivere il nostro domani: rimandare la decisione non farà altro che aumentare l'incertezza sul nostro futuro o la spesa necessaria per raggiungere l'obiettivo che ci porremo.

5. Il contributo dell'1% a carico del Datore di lavoro è infatti subordinato al versamento di una pari percentuale da parte del lavoratore. Pertanto se il lavoratore decide di alimentare il fondo con la sola quota di TFR non potrà beneficiare del contributo datoriale.

Andamento dei rendimenti del Fondo Complementare ESPERO

di Fulvio Rubino

L'instabile e precaria realtà lavorativa che investe ormai giovani e non solo, le storie lavorative sempre più complesse e tardive, ci consegnano elementi importanti di riflessione in campo previdenziale. La non certezza del lavoro, dello stipendio e di mezzi finanziari, l'impossibilità a costruire il proprio progetto di vita, la non consapevolezza sulle conseguenze future sono motivi che non permettono di effettuare quelle scelte che, invece, oggi, le situazioni richiederebbero. Tutto ciò aggravato dalle attuali condizioni di emergenza epidemiologica. In questo contesto, complesso e frammentato, il rischio è che discutano ed argomentano di previdenza solo gli addetti ai lavori. Questo agone da tempo, ormai, registra lo scontro tra coloro che sono a favore della previdenza complementare e quelli che, invece, sono ad essa contrari. Lo scontro spesso è basato su tabelle comparative di rendimenti sintetici. Ma in questo campo la disomogeneità dei metodi di calcolo e la varietà del fenomeno complicano la rappresentazione dell'andamento dei Fondi Pensione Negoziali e, troppo spesso, il rischio è che le tabelle siano costruite appositamente per dimostrare la propria tesi. Cercheremo, in questo articolo, di analizzare i risultati del Fondo Pensione Complementare ESPERO, il fondo di previdenza complementare dei lavoratori della Scuola (statale e non statale) e dell'AFAM, per comprendere, fino in fondo, la sua convenienza.

I valori quota nel mese di Dicembre 2020 dei comparti del Fondo ESPERO sono i seguenti:

- Crescita 17.997
- Garanzia 13.304

La tabella che riepiloga i risultati annuali è la seguente:

	Anno	Comparto CRESCITA	Comparto GARANZIA	Diff.% annuali		Diff.% progressive	
				Crescita	Garanzia	Crescita	Garanzia
1	2007	€ 10.388	€ 10.388	3,88	3,88	3,88	3,88
2	2008	€ 10.786	€ 10.786	3,83	3,83	7,86	7,86
3	2009	€ 11.665	€ 11.247	8,15	4,27	16,65	12,47
4	2010	€ 12.285	€ 11.392	5,32	1,29	22,85	13,92
5	2011	€ 12.325	€ 11.421	0,33	0,25	23,25	14,21
6	2012	€ 13.220	€ 12.208	7,26	6,89	32,2	22,08
7	2013	€ 14.045	€ 12.416	6,24	1,70	40,45	24,16
8	2014	€ 15.108	€ 12.517	7,57	0,81	51,08	25,17
9	2015	€ 15.489	€ 12.673	2,52	1,25	54,89	26,73
10	2016	€ 15.979	€ 12.708	3,16	0,28	59,79	27,08
11	2017	€ 16.320	€ 12.822	2,13	0,90	63,2	28,22
12	2018	€ 16.002	€ 12.649	-1,95	-1,35	60,02	26,49
13	2019	€ 17.343	€ 12.941	8,38	2,31	73,43	29,41
14	2020	€ 17.997	€ 13.304	3,77	2,81	79,97	33,04

Come si può evincere, solo nell'anno 2018 si è registrata una diminuzione del valore quota. L'attività attenta e mirata effettuata da parte dei responsabili degli investimenti del Fondo ESPERO ha permesso di recuperare, durante il 2020, la perdita registrata nei periodi di lockdown a causa dell'emergenza epidemiologica (si consideri che nel marzo 2020 c'è stata una diminuzione del 4,34%). La forte incertezza sulle prospettive economiche globali ha innescato forti turbolenze sui mercati azionari che, a livello mondiale, si sono riflesse in ampi cali dei corsi e in un incremento della volatilità. L'impatto è stato differente a seconda delle aree geografiche e dei settori, in funzione dell'esposizione alla pandemia e agli effetti delle misure di lockdown. Ciò nonostante, però, il risultato del Fondo ESPERO fino al mese di dicembre 2020 è più che positivo anche in considerazione che l'andamento del tasso medio ponderato dei titoli di Stato, calcolato sulla base dei rendimenti lordi all'emissione dei titoli emessi nel singolo anno, è inferiore all'1%.

Generalmente i rendimenti vengono confrontati con il tasso di inflazione e con il tasso di rendimento del TFR.

	Anno	Differenze % annuali					Differenze % progressive				
		Crescita	Garanzia	Inflazione	TFR*	TFR netto**	Crescita	Garanzia	Inflazione	TFR*	TFR netto**
1	2007	3,88	3,88	3,40	3,49	3,10	3,88	3,88	3,40	3,49	3,10
2	2008	3,83	3,83	2,70	3,04	2,70	7,86	7,86	6,19	6,63	5,89
3	2009	8,15	4,27	0,80	1,95	1,73	16,65	12,47	7,04	8,70	7,72
4	2010	5,32	1,29	2,60	2,94	2,61	22,85	13,92	9,82	11,89	10,54
5	2011	0,33	0,25	3,30	3,88	3,45	23,25	14,21	13,45	16,24	14,35
6	2012	7,26	6,89	2,56	3,30	2,94	32,20	22,08	16,35	20,08	17,72
7	2013	6,24	1,70	0,60	1,92	1,71	40,45	24,16	17,05	22,38	19,73
8	2014	7,57	0,81	-0,10	1,50	1,34	51,08	25,17	16,93	24,22	21,33
9	2015	2,52	1,25	0,00	1,50	1,25	54,89	26,73	16,93	26,08	22,84
10	2016	3,16	0,28	0,39	1,80	1,49	59,79	27,08	17,40	28,35	24,67
11	2017	2,13	0,90	0,81	2,10	1,74	63,20	28,22	18,34	31,04	26,84
12	2018	-1,95	-1,35	1,01	2,24	1,86	60,02	26,49	19,54	33,98	29,20
13	2019	8,38	2,31	0,40	1,79	1,49	73,43	29,41	20,02	36,38	31,12
14	2020	3,77	2,81	-0,20	1,50	1,25	79,97	33,04	19,78	38,43	32,76

* TFR Lordo

** TFR Netto (fino al 2014 -11%, dal 2015 - 17%)

Da tale confronto è evidente come il comparto CRESCITA (comparto bilanciato i cui investimenti si pongono l'obiettivo di realizzare una rivalutazione del capitale investito nella misura del 2% di incremento del valore oltre l'inflazione in un orizzonte temporale di medio periodo) ha rendimenti notevolmente superiori sia all'inflazione che al TFR. In modo specifico si ha un rendimento medio di oltre +4% rispetto all'inflazione e di poco meno del +3% rispetto all'andamento del TFR LORDO ovvero di oltre il +3% del TFR NETTO.

Il comparto GARANZIA (i cui investimenti si pongono l'obiettivo di replicare la rivalutazione del TFR) sostanzialmente raggiunge gli obiettivi, anche se negli ultimi anni l'andamento è stato altalenante a causa del fatto che i titoli monetari, di cui fondamentalmente sono costituiti gli investimenti, sono titoli con rendimenti negativi. In modo specifico si ha un rendimento medio di poco meno dell'1% rispetto all'inflazione e dello -0,4% rispetto all'andamento del TFR lordo ovvero di una replicazione del risultato del TFR NETTO.

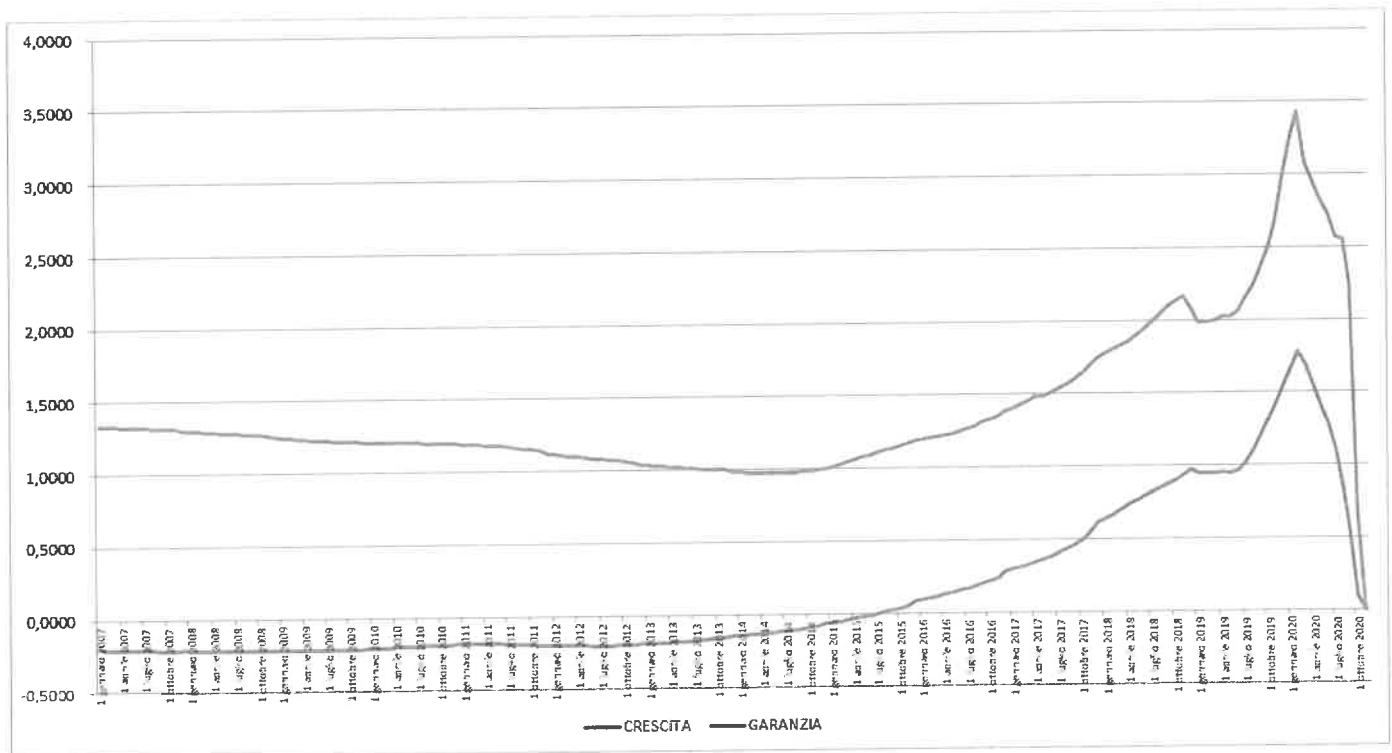
Tabelle con i dati dettagliati dell'andamento dal 2007 al 2020

ALLEGATO N. 1	Comparto Crescita - Differenze con Inflazione e TFR
ALLEGATO N. 2	Comparto Garanzia - Differenze con Inflazione e TFR
ALLEGATO N. 3	Risultati da gennaio 2007 a maggio 2009
ALLEGATO N. 4	Risultati da giugno 2009 a settembre 2011
ALLEGATO N. 5	Risultati da ottobre 2011 a gennaio 2014
ALLEGATO N. 6	Risultati da febbraio 2014 a aprile 2016
ALLEGATO N. 7	Risultati da maggio 2016 a settembre 2018
ALLEGATO N. 8	Risultati da ottobre 2018 a ottobre 2020

Il confronto con le tabelle precedenti, con i risultati rapportati in %, però, non considera le differenze intrinseche del calcolo effettivo sia del TFR che del Fondo. Specificatamente:

- nel calcolo del TFR i conferimenti dell'anno non sono rivalutati e la rivalutazione riguarda esclusivamente il montante dell'anno precedente;
- nel fondo i versamenti sono mensili e i rendimenti sono in regime di capitalizzazione composta con efficacia dal mese successivo.

Pertanto, è necessario riparametrizzare tutti i calcoli con simulazione del funzionamento effettivo (del Fondo e del TFR) in base ai diversi tempi di adesione dei lavoratori: i risultati sono ancora più positivi e confermano la decisione, della FLC CGIL, di effettuare delle previsioni di calcolo prevedendo un risultato dell'1% superiore al TFR per il comparto CRESCITA.



Ricostruzione di carriera nell'Afam: i docenti

di Gigi Caramia

Con questo articolo approfondiamo il tema della ricostruzione di carriera del personale delle istituzioni Afam statali e degli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti Musicali Pareggiati). In particolare trattiamo il tema dal punto di vista dei docenti. Con un successivo intervento analizzeremo la situazione dal versante del personale Tecnico Amministrativo.

La materia è particolarmente complessa in quanto si intrecciano norme relative al Settore Scuola, con norme contrattuali e legali specifiche del settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

I processi di stabilizzazione dei precari

A decorrere dall'anno accademico 2018/19 il numero immissioni in ruolo dei docenti ha assunto dimensioni considerevoli a seguito di alcune norme inserite nella legge di bilancio 2017:

- le graduatorie compilate ai sensi della Legge 128/13 sono trasformate in graduatorie nazionali ad esaurimento utili per i contratti a tempo indeterminato e determinato
- vengono costituite nuove graduatorie ad esaurimento da utilizzare in subordine alle graduatorie della legge 128
- sono annualmente autorizzate immissioni in ruolo pari al risparmio determinato dai pensionamenti più, per il triennio 2018-2021, il 10% della spesa per supplenze effettuate nell'anno accademico 2016/17.

Conseguentemente, tutti i docenti assunti sia in base alle previgenti graduatorie che alle nuove si trovano nelle condizioni di presentare istanza di ricostruzione della carriera.

Decorrenza della nomina in ruolo

In base all'articolo 437 comma 2 del Testo Unico della Scuola (D. Lgs. 297/94) la nomina decorre dalla data di inizio dell'anno scolastico (nel caso dell'Afam, Anno Accademico ossia 1° novembre). Tale decorrenza è definita giuridica.

La decorrenza economica è, invece, il momento in cui si instaura completamente il rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 1460 del Codice Civile.

Nell'Afam quasi mai le due decorrenze coincidono nel senso che la decorrenza economica è sempre successiva (e di molto!) rispetto a quella giuridica. Il periodo che intercorre tra decorrenza giuridica e quella economica è considerato ruolo ai fini della carriera.

Periodo di prova

Rimandando ad uno specifico approfondimento il tema del periodo di prova, ciò che qui interessa è il fatto che la prova per il personale docente ha la durata di un anno accademico, al termine del quale il docente può presentare istanza di ricostruzione di carriera.

Ricostruzione di carriera

a) Normativa applicabile

Il CCNL AFAM 4 agosto 2010 (quadriennio giuridico) all'art. 19 ha stabilito la vigenza dell'art. 485 del Testo Unico della Scuola in tema di riconoscimento dei servizi del personale docente.

Successivamente, con nota 96797 del 21 giugno 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha condiviso l'orientamento dell'Aran e del MIUR favorevole al riconoscimento dei servizi prestati ai fini della carriera nel rispetto della normativa già applicata alle istituzioni Afam quando erano comprese nel Comparto Scuola.

b) Concetti di base

1) La modifica della retribuzione durante l'attività lavorativa è determinata dai cosiddetti ordinamenti retributivi. L'attuale ordinamento confermato dal CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018 è il seguente:

0 - 2 anni
 3 - 8 anni
 9 - 14 anni
 15 - 20 anni
 21 - 27 anni
 28 - 34 anni
 Oltre 35 anni

2) Correlato al concetto di ordinamento retributivo è quello di inquadramento retributivo ossia la retribuzione per ciascuno scaglione previsto dall'ordinamento. L'attuale inquadramento retributivo definito dal CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018 è il seguente:

DOCENTE DI PRIMA FASCIA		
	A	B
Anzianità di servizio	Stipendio annuo	RPD annuo
da 0 a 2	26.327,40	1.921,68
da 3 a 8	27.272,41	1.921,68
da 9 a 14	30.128,87	1.921,68
da 15 a 20	32.965,62	2.364,36
da 21 a 27	35.026,80	2.364,36
da 28 a 34	37.249,86	2.926,92
oltre 35	39.453,83	2.926,92

DOCENTE DI SECONDA FASCIA		
	A	B
Anzianità di servizio	Stipendio annuo	RPD annuo
da 0 a 2	21.771,50	1.921,68
da 3 a 8	23.001,82	1.921,68
da 9 a 14	24.965,09	1.921,68
da 15 a 20	27.382,51	2.364,36
da 21 a 27	30.455,72	2.364,36
da 28 a 34	32.474,94	2.926,92
oltre 35	34.074,88	2.926,92

c) Domanda di ricostruzione della carriera

Per ricostruzione della carriera si intende il riconoscimento dei servizi o anzianità precedenti alla immissione in ruolo ai fini dell'inquadramento retributivo. Tale riconoscimento è un diritto che spetta a domanda e che è soggetto a prescrizione. La prescrizione decorre al termine periodo di prova. La prescrizione è quinquennale per gli arretrati e decennale per il diritto a presentare domanda.

Questi gli elementi essenziali che devono obbligatoriamente essere presenti nella domanda di ricostruzione che deve essere indirizzata al Direttore dell'Istituzione di servizio

- Dati anagrafici
- Codice fiscale
- Settore Artistico disciplinare di titolarità
- Decorrenza (giuridica ed economica) immissione in ruolo
- Tipologia di procedura
- Superamento del periodo di prova
- Elenco servizi

d) Servizi riconoscibili (casistica più diffusa)

- Servizio pre-ruolo (tempo determinato) nelle istituzioni Afam statali e negli ex Istituti Musicali Pareggiati (deve essere di durata prescritta per la validità dell'anno accademico vigente al momento della prestazione del servizio)
- Servizi di ruolo e non di ruolo nella scuola statale (Durata prescritta per la validità dell'anno scolastico vigente al momento della prestazione del servizio)
- Il periodo di servizio militare di leva o per richiamo o il servizio civile sostitutivo di quello di leva in corso al 30 gennaio 1987 o prestato successivamente a tale data. Il servizio deve essere stato prestato anteriormente all'immissione in ruolo

e) Validità dell'anno accademico/scolastico

Ai sensi della legge 3 maggio 1999 n. 124 art. 11 comma 14, il servizio di insegnamento non di ruolo prestato a decorrere dall'anno scolastico (accademico) 1974-1975 è considerato come anno scolastico intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale.

f) Misura del riconoscimento dei servizi

- Servizio in qualità di docente non di ruolo (tempo determinato) nelle istituzioni Afam statali e negli ex Istituti Musicali Pareggiati: è riconosciuto come servizio di ruolo, ai fini giuridici ed economici, per intero per i primi quattro anni e per i due terzi del periodo eventualmente eccedente, nonché ai soli fini economici per il rimanente terzo
- Servizio in qualità di docente di ruolo e/o non di ruolo nella scuola statale: è riconosciuto come servizio di ruolo, ai fini giuridici ed economici, per intero per i primi quattro anni e per i due terzi del periodo eventualmente eccedente, nonché ai soli fini economici per il rimanente terzo.

Esempio

- 6 anni di servizio pre-ruolo nelle istituzioni Afam statali e/o negli ex IMP e/o nelle istituzioni scolastiche:
- 4 anni e 4 mesi: riconoscimento come servizio di ruolo ai fini giuridici ed economici ossia $4+2/3*2$ (in quest'ultimo caso si calcolano in mesi ossia $24\text{mesi}/3*2 = 16\text{ mesi} = 1\text{ anno e }4\text{ mesi}$)
- 8 mesi: riconoscimento ai soli fini economici

Si viene collocati nel gradone 3-8 anni e dopo 3 anni e 8 mesi si passerà al gradone 9-14 anni

g) Blocco degli automatismi stipendiali

La legge di bilancio 2012 ha previsto che "Per il personale degli enti, accademie ed istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica statali (AFAM), il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014 non è utile ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti."

Ciò significa che

- a.a. 2011/12 servizio non utile (periodo valido solo dal 1° novembre al 31 dicembre 2011)
- a.a. 2012/13 servizio non utile
- a.a. 2013/14 servizio non utile
- a.a. 2014/15 servizio utile se prestati almeno 180 giorni nel periodo da 1° gennaio al 31 ottobre 2015.

Ricadute sul riconoscimento dei servizi ai fini della carriera. Esempio

- Servizi prestati dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2018/19 pari a 9 anni.
- Servizi utili: 6 anni ossia 9 - 3

Riconoscimento ai fini della carriera:

- 5 anni e 4 mesi: riconoscimento come servizio di ruolo ai fini giuridici ed economici ossia $4+2/3*2$ (in quest'ultimo caso si calcolano in mesi ossia $24\text{ mesi}/3*2 = 16\text{ mesi} = 1\text{ anno e }4\text{ mesi}$)
- 8 mesi: riconoscimento ai soli fini economici

Si viene collocati nel gradone 3-8 anni e dopo 3 anni e 8 mesi si passerà al gradone 9-14 anni

h) Provvedimento di ricostruzione di carriera

L'istituzione procede alla compilazione del provvedimento di ricostruzione della carriera che viene inviato alla Ragioneria Territoriale dello Stato (RTS) e all'interessato. La RTS provvede al riscontro preventivo amministrativo contabile previsto dalla normativa vigente. In caso di esito positivo il decreto viene registrato e inviato all'istituzione (che provvederà a darne copia all'interessato).

Gli uffici competenti della RTS

- provvederanno ad applicare il decreto di ricostruzione
- effettueranno l'inquadramento retributivo
- calcoleranno e accrediteranno sul cedolino gli eventuali arretrati

i) Decorrenza della ricostruzione di carriera

Ai sensi del CCNL AFAM 4 agosto 2020 art. 10 comma 5, decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il docente si intende confermato in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti. Pertanto, a differenza della scuola, il riconoscimento dei servizi decorre dalla decorrenza economica dell'immissione in ruolo.

Per ulteriori chiarimenti suggeriamo di rivolgersi alle strutture territoriali della FLC CGIL.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

*Alessandro Rapezzi, Anna Fedeli, Fulvio Rubino,
Antonio Martire, Fabio Mancini*

Responsabile editoriale: *Manuela Calza*

Coordinamento editoriale:
Filippo Sica

**N. 1
SPECIALE
GIUGNO
| 2021 |**


FLC CGIL

**ORA E SEMPRE
CONOSCENZA**

PREVIDENZA *News*

*newsletter di informazione previdenziale per i Settori della Conoscenza
a cura del Centro Nazionale della FLC CGIL*

ALLEGATO N. 1 - Fondo Espero**Comparto Crescita - Differenze con Inflazione e TFR**

	Anno	CRESCITA	Differenza con Inflazione				
			Inflazione annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	Inflazione media	Differenza media
1	2007	3,88	3,40	+0,48	3,88	3,40	+0,48
2	2008	3,83	2,70	+1,13	3,93	3,10	+0,83
3	2009	8,15	0,80	+7,35	5,55	2,35	+3,20
4	2010	5,32	2,60	+2,72	5,71	2,46	+3,26
5	2011	0,33	3,30	-2,97	4,65	2,69	+1,96
6	2012	7,26	2,56	+4,70	5,37	2,73	+2,64
7	2013	6,24	0,60	+5,64	5,78	2,44	+3,34
8	2014	7,57	-0,10	+7,67	6,39	2,12	+4,27
9	2015	2,52	0,00	+2,52	6,10	1,88	+4,22
10	2016	3,16	0,39	+2,77	5,98	1,74	+4,24
11	2017	2,13	0,81	+1,33	5,75	1,67	+4,08
12	2018	-1,95	1,01	-2,96	5,00	1,63	+3,37
13	2019	8,38	0,40	+7,98	5,65	1,54	+4,11
14	2020	3,77	-0,20	+3,97	5,71	1,41	+4,30

	Anno	CRESCITA	Differenza con Trattamento di Fine Rapporto LORDO					Differenza con Trattamento di Fine Rapporto NETTO				
			TFR annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	TFR medio	Differenza media	TFR netto annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	TFR netto medio	Differenza media
1	2007	3,88	3,49	+0,39	3,88	3,49	+0,39	3,10	+0,78	3,88	3,10	+0,78
2	2008	3,83	3,04	+0,79	3,93	3,31	+0,62	2,70	+1,13	3,93	2,94	+0,99
3	2009	8,15	1,95	+6,20	5,55	2,90	+2,65	1,73	+6,42	5,55	2,57	+2,98
4	2010	5,32	2,94	+2,38	5,71	2,97	+2,74	2,61	+2,70	5,71	2,63	+3,08
5	2011	0,33	3,88	-3,55	4,65	3,25	+1,40	3,45	-3,13	4,65	2,87	+1,78
6	2012	7,26	3,30	+3,96	5,37	3,35	+2,02	2,94	+4,32	5,37	2,95	+2,41
7	2013	6,24	1,92	+4,32	5,78	3,20	+2,58	1,71	+4,53	5,78	2,82	+2,96
8	2014	7,57	1,50	+6,07	6,39	3,03	+3,36	1,34	+6,23	6,39	2,67	+3,72
9	2015	2,52	1,50	+1,02	6,10	2,90	+3,20	1,25	+1,28	6,10	2,54	+3,56
10	2016	3,16	1,80	+1,37	5,98	2,83	+3,14	1,49	+1,67	5,98	2,47	+3,51
11	2017	2,13	2,10	+0,04	5,75	2,82	+2,92	1,74	+0,39	5,75	2,44	+3,31
12	2018	-1,95	2,24	-4,19	5,00	2,83	+2,17	1,86	-3,81	5,00	2,43	+2,57
13	2019	8,38	1,79	+6,59	5,65	2,80	+2,85	1,49	+6,89	5,65	2,39	+3,25
14	2020	3,77	1,50	+2,27	5,71	2,74	+2,97	1,25	+2,53	5,71	2,34	+3,37

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 2 - Fondo Espero**Comparto Garanzia - Differenze con Inflazione e TFR**

	Anno	GARANZIA	Differenza con Inflazione				
			Inflazione annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	Inflazione media	Differenza media
1	2007	3,88	3,40	+0,48	3,88	3,40	+0,48
2	2008	3,83	2,70	+1,13	3,93	3,10	+0,83
3	2009	4,27	0,80	+3,47	4,16	2,35	+1,81
4	2010	1,29	2,60	-1,31	3,48	2,46	+1,02
5	2011	0,25	3,30	-3,05	2,84	2,69	+0,15
6	2012	6,89	2,56	+4,33	3,68	2,73	+0,95
7	2013	1,70	0,60	+1,10	3,45	2,44	+1,02
8	2014	0,81	-0,10	+0,91	3,15	2,12	+1,03
9	2015	1,25	0,00	+1,25	2,97	1,88	+1,09
10	2016	0,28	0,39	-0,12	2,71	1,74	+0,97
11	2017	0,90	0,81	+0,09	2,57	1,67	+0,90
12	2018	-1,35	1,01	-2,36	2,21	1,63	+0,58
13	2019	2,31	0,40	+1,91	2,26	1,54	+0,72
14	2020	2,81	-0,20	+3,01	2,34	1,41	+0,95

	Anno	GARANZIA	Differenza con Trattamento di Fine Rapporto LORDO					Differenza con Trattamento di Fine Rapporto NETTO				
			TFR annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	TFR medio	Differenza media	TFR netto annuale	Differenza annuale	Rendimento medio	TFR netto medio	Differenza media
1	2007	3,88	3,49	+0,39	3,88	3,49	+0,39	3,10	+0,78	3,88	3,10	+0,78
2	2008	3,83	3,04	+0,79	3,93	3,31	+0,62	2,70	+1,13	3,93	2,94	+0,99
3	2009	4,27	1,95	+2,33	4,16	2,90	+1,26	1,73	+2,54	4,16	2,57	+1,58
4	2010	1,29	2,94	-1,65	3,48	2,97	+0,51	2,61	-1,32	3,48	2,63	+0,85
5	2011	0,25	3,88	-3,63	2,84	3,25	-0,41	3,45	-3,20	2,84	2,87	-0,03
6	2012	6,89	3,30	+3,59	3,68	3,35	+0,33	2,94	+3,95	3,68	2,95	+0,73
7	2013	1,70	1,92	-0,22	3,45	3,20	+0,25	1,71	-0,01	3,45	2,82	+0,63
8	2014	0,81	1,50	-0,69	3,15	3,03	+0,12	1,34	-0,52	3,15	2,67	+0,48
9	2015	1,25	1,50	-0,25	2,97	2,90	+0,07	1,25	+0,00	2,97	2,54	+0,43
10	2016	0,28	1,80	-1,52	2,71	2,83	-0,13	1,49	-1,21	2,71	2,47	+0,24
11	2017	0,90	2,10	-1,20	2,57	2,82	-0,26	1,74	-0,84	2,57	2,44	+0,13
12	2018	-1,35	2,24	-3,59	2,21	2,83	-0,62	1,86	-3,21	2,21	2,43	-0,23
13	2019	2,31	1,79	+0,51	2,26	2,80	-0,54	1,49	+0,82	2,26	2,39	-0,13
14	2020	2,81	1,50	+1,31	2,36	2,74	-0,38	1,25	+1,56	2,36	2,34	+0,02

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 3 - Fondo Espero

Risultati da gennaio 2007 a maggio 2009

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
gen-07	32,6432	11,2164	14,0777	18,5654	-2,8613	1,3340	-0,2056
feb-07	32,3872	11,1003	13,9682	18,4190	-2,8679	1,3315	-0,2073
mar-07	32,1315	10,9852	13,8575	18,2741	-2,8722	1,3290	-0,2089
apr-07	31,8759	10,8711	13,7455	18,1305	-2,8744	1,3266	-0,2103
mag-07	31,6207	10,7580	13,6322	17,9885	-2,8742	1,3243	-0,2116
giu-07	31,3657	10,6459	13,5177	17,8480	-2,8717	1,3221	-0,2127
lug-07	31,1109	10,5349	13,4018	17,7090	-2,8669	1,3199	-0,2137
ago-07	30,8562	10,4249	13,2846	17,5715	-2,8597	1,3179	-0,2145
set-07	30,6017	10,3159	13,1661	17,4356	-2,8502	1,3159	-0,2151
ott-07	30,3475	10,2081	13,0462	17,3013	-2,8381	1,3140	-0,2156
nov-07	30,0935	10,1013	12,9249	17,1687	-2,8236	1,3123	-0,2158
dic-07	29,5828	9,8886	12,6779	16,9049	-2,7893	1,3004	-0,2146
gen-08	29,3264	9,7830	12,5757	16,7508	-2,7926	1,2968	-0,2162
feb-08	29,0699	9,6783	12,4722	16,5976	-2,7939	1,2933	-0,2177
mar-08	28,8134	9,5746	12,3676	16,4458	-2,7929	1,2899	-0,2191
apr-08	28,5569	9,4720	12,2616	16,2953	-2,7896	1,2865	-0,2202
mag-08	28,3004	9,3704	12,1544	16,1460	-2,7839	1,2831	-0,2212
giu-08	28,0440	9,2700	12,0458	15,9981	-2,7759	1,2799	-0,2221
lug-08	27,7876	9,1707	11,9359	15,8517	-2,7652	1,2766	-0,2227
ago-08	27,5346	9,0750	11,8246	15,7099	-2,7497	1,2738	-0,2229
set-08	27,2786	8,9783	11,7120	15,5667	-2,7337	1,2707	-0,2232
ott-08	27,0191	8,8801	11,5979	15,4212	-2,7179	1,2675	-0,2234
nov-08	26,7640	8,7863	11,4824	15,2815	-2,6962	1,2647	-0,2231
dic-08	26,2499	8,5996	11,2469	15,0030	-2,6473	1,2503	-0,2206
gen-09	25,9904	8,5062	11,1451	14,8452	-2,6389	1,2458	-0,2214
feb-09	25,7290	8,4128	11,0420	14,6870	-2,6292	1,2412	-0,2222
mar-09	25,4654	8,3191	10,9376	14,5279	-2,6185	1,2364	-0,2228
apr-09	25,2088	8,2283	10,8318	14,3770	-2,6035	1,2323	-0,2232
mag-09	24,9489	8,1341	10,7245	14,2243	-2,5905	1,2280	-0,2236

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 4 - Fondo Espero

Risultati da giugno 2009 a settembre 2011

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
giu-09	24,6910	8,0467	10,6159	14,0752	-2,5691	1,2239	-0,2234
lug-09	24,4538	7,9666	10,5058	13,9480	-2,5391	1,2217	-0,2224
ago-09	24,2238	7,8877	10,3942	13,8296	-2,5065	1,2203	-0,2212
set-09	23,9991	7,8117	10,2810	13,7181	-2,4693	1,2194	-0,2195
ott-09	23,7650	7,7371	10,1664	13,5987	-2,4292	1,2178	-0,2175
nov-09	23,5378	7,6647	10,0501	13,4877	-2,3854	1,2169	-0,2152
dic-09	23,1078	7,5161	9,8127	13,2951	-2,2966	1,2086	-0,2088
gen-10	22,8851	7,4412	9,7170	13,1681	-2,2758	1,2062	-0,2085
feb-10	22,6698	7,3734	9,6200	13,0498	-2,2466	1,2046	-0,2074
mar-10	22,4758	7,3095	9,5215	12,9543	-2,2120	1,2050	-0,2058
apr-10	22,2804	7,2433	9,4217	12,8587	-2,1784	1,2055	-0,2042
mag-10	22,0753	7,1743	9,3204	12,7549	-2,1461	1,2052	-0,2028
giu-10	21,8577	7,1058	9,2176	12,6400	-2,1119	1,2038	-0,2011
lug-10	21,6430	7,0427	9,1133	12,5296	-2,0706	1,2028	-0,1988
ago-10	21,4311	6,9832	9,0075	12,4236	-2,0243	1,2023	-0,1959
set-10	21,2171	6,9203	8,9001	12,3170	-1,9798	1,2017	-0,1932
ott-10	21,0039	6,8570	8,7911	12,2128	-1,9341	1,2013	-0,1902
nov-10	20,7957	6,7786	8,6804	12,1152	-1,9019	1,2015	-0,1886
dic-10	20,4002	6,6246	8,4539	11,9463	-1,8293	1,1946	-0,1829
gen-11	20,1955	6,5469	8,3738	11,8217	-1,8269	1,1921	-0,1842
feb-11	19,9989	6,4702	8,2924	11,7064	-1,8222	1,1905	-0,1853
mar-11	19,7845	6,3940	8,2098	11,5747	-1,8157	1,1872	-0,1862
apr-11	19,5687	6,3185	8,1258	11,4429	-1,8073	1,1837	-0,1870
mag-11	19,3567	6,2454	8,0404	11,3162	-1,7950	1,1808	-0,1873
giu-11	19,1315	6,1697	7,9538	11,1778	-1,7841	1,1766	-0,1878
lug-11	18,9009	6,0812	7,8656	11,0352	-1,7844	1,1719	-0,1895
ago-11	18,6488	6,0034	7,7761	10,8727	-1,7727	1,1649	-0,1899
set-11	18,3903	5,9156	7,6851	10,7053	-1,7695	1,1573	-0,1913

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 5 - Fondo Espero

Risultati da ottobre 2011 a gennaio 2014

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
ott-11	18,1429	5,8227	7,5925	10,5504	-1,7698	1,1510	-0,1931
nov-11	17,8838	5,7018	7,4984	10,3854	-1,7966	1,1434	-0,1978
dic-11	17,4028	5,5174	7,3053	10,0975	-1,7879	1,1219	-0,1987
gen-12	17,1779	5,4438	7,2391	9,9388	-1,7952	1,1146	-0,2013
feb-12	16,9647	5,3877	7,1717	9,7931	-1,7840	1,1086	-0,2020
mar-12	16,7552	5,3300	7,1030	9,6521	-1,7731	1,1031	-0,2026
apr-12	16,5393	5,2687	7,0332	9,5061	-1,7645	1,0969	-0,2036
mag-12	16,3148	5,1964	6,9621	9,3527	-1,7658	1,0896	-0,2057
giu-12	16,0922	5,1301	6,8898	9,2024	-1,7597	1,0826	-0,2070
lug-12	15,8872	5,0681	6,8161	9,0710	-1,7480	1,0777	-0,2077
ago-12	15,6836	5,0170	6,7411	8,9425	-1,7241	1,0731	-0,2069
set-12	15,4802	4,9711	6,6647	8,8155	-1,6936	1,0686	-0,2053
ott-12	15,2723	4,9273	6,5869	8,6854	-1,6595	1,0635	-0,2032
nov-12	15,0681	4,8879	6,5076	8,5605	-1,6197	1,0590	-0,2004
dic-12	14,6629	4,8092	6,3444	8,3186	-1,5352	1,0398	-0,1919
gen-13	14,4612	4,7719	6,2815	8,1798	-1,5096	1,0332	-0,1907
feb-13	14,2682	4,7323	6,2173	8,0508	-1,4850	1,0278	-0,1896
mar-13	14,0851	4,6928	6,1519	7,9332	-1,4591	1,0236	-0,1883
apr-13	13,9101	4,6629	6,0852	7,8249	-1,4223	1,0206	-0,1855
mag-13	13,7394	4,6325	6,0171	7,7223	-1,3846	1,0183	-0,1826
giu-13	13,5458	4,5977	5,9477	7,5981	-1,3500	1,0131	-0,1800
lug-13	13,3642	4,5658	5,8768	7,4874	-1,3110	1,0095	-0,1768
ago-13	13,1722	4,5340	5,8044	7,3678	-1,2704	1,0047	-0,1732
set-13	12,9871	4,5023	5,7305	7,2566	-1,2282	1,0009	-0,1694
ott-13	12,8179	4,4737	5,6551	7,1628	-1,1814	0,9995	-0,1648
nov-13	12,6537	4,4455	5,5780	7,0757	-1,1325	0,9989	-0,1599
dic-13	12,3134	4,3860	5,4187	6,8947	-1,0327	0,9850	-0,1475
gen-14	12,1381	4,3582	5,3550	6,7831	-0,9968	0,9807	-0,1441

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 6 - Fondo Espero

Risultati da febbraio 2014 a aprile 2016

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
feb-14	11,9708	4,3313	5,2898	6,6810	-0,9585	0,9777	-0,1403
mar-14	11,8023	4,3041	5,2231	6,5792	-0,9191	0,9747	-0,1362
apr-14	11,6325	4,2765	5,1549	6,4776	-0,8785	0,9716	-0,1318
mag-14	11,4764	4,2490	5,0851	6,3913	-0,8361	0,9708	-0,1270
giu-14	11,3284	4,2253	5,0137	6,3147	-0,7884	0,9715	-0,1213
lug-14	11,1814	4,2021	4,9406	6,2409	-0,7385	0,9726	-0,1151
ago-14	11,0527	4,1813	4,8657	6,1870	-0,6843	0,9769	-0,1080
set-14	10,9268	4,1610	4,7889	6,1378	-0,6279	0,9821	-0,1005
ott-14	10,7996	4,1331	4,7103	6,0893	-0,5772	0,9875	-0,0936
nov-14	10,6864	4,1066	4,6298	6,0566	-0,5232	0,9956	-0,0860
dic-14	10,4701	4,0507	4,4624	6,0077	-0,4117	1,0013	-0,0686
gen-15	10,3814	4,0292	4,3968	5,9846	-0,3676	1,0115	-0,0621
feb-15	10,3206	4,0169	4,3294	5,9911	-0,3125	1,0270	-0,0536
mar-15	10,2726	4,0063	4,2603	6,0123	-0,2540	1,0456	-0,0442
apr-15	10,2095	3,9960	4,1893	6,0202	-0,1933	1,0624	-0,0341
mag-15	10,1489	3,9870	4,1164	6,0325	-0,1294	1,0804	-0,0232
giu-15	10,0587	3,9681	4,0414	6,0172	-0,0733	1,0940	-0,0133
lug-15	9,9861	3,9581	3,9643	6,0218	-0,0063	1,1117	-0,0012
ago-15	9,8761	3,9398	3,8851	5,9910	0,0547	1,1233	0,0103
set-15	9,7517	3,9207	3,8035	5,9482	0,1172	1,1330	0,0223
ott-15	9,6615	3,9069	3,7195	5,9420	0,1874	1,1501	0,0363
nov-15	9,5952	3,8958	3,6330	5,9621	0,2628	1,1729	0,0517
dic-15	9,3922	3,8625	3,4521	5,9401	0,4104	1,1880	0,0821
gen-16	9,2676	3,8422	3,3875	5,8800	0,4547	1,1959	0,0925
feb-16	9,1355	3,8185	3,3209	5,8145	0,4976	1,2030	0,1029
mar-16	9,0097	3,7964	3,2522	5,7575	0,5442	1,2121	0,1146
apr-16	8,8809	3,7757	3,1812	5,6996	0,5945	1,2214	0,1274

[Torna all'articolo -->>](#)

ALLEGATO N. 7 - Fondo Espero

Risultati da maggio 2016 a settembre 2018

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
mag-16	8,7676	3,7560	3,1079	5,6597	0,6482	1,2349	0,1414
giu-16	8,6551	3,7312	3,0320	5,6231	0,6992	1,2496	0,1554
lug-16	8,5589	3,7087	2,9536	5,6053	0,7552	1,2691	0,1710
ago-16	8,4605	3,6874	2,8724	5,5882	0,8151	1,2896	0,1881
set-16	8,3584	3,6650	2,7882	5,5702	0,8767	1,3106	0,2063
ott-16	8,2433	3,6367	2,7011	5,5422	0,9356	1,3301	0,2245
nov-16	8,1413	3,6015	2,6107	5,5306	0,9908	1,3544	0,2427
dic-16	7,9687	3,5596	2,4194	5,5492	1,1402	1,3873	0,2850
gen-17	7,8680	3,5315	2,3616	5,5064	1,1699	1,4059	0,2987
feb-17	7,7934	3,5039	2,3014	5,4921	1,2025	1,4327	0,3137
mar-17	7,7156	3,4793	2,2387	5,4768	1,2406	1,4605	0,3308
apr-17	7,6360	3,4568	2,1734	5,4626	1,2834	1,4898	0,3500
mag-17	7,5518	3,4367	2,1054	5,4464	1,3313	1,4854	0,3631
giu-17	7,4539	3,4147	2,0344	5,4195	1,3803	1,5124	0,3852
lug-17	7,3495	3,3916	1,9602	5,3893	1,4314	1,5398	0,4090
ago-17	7,2432	3,3707	1,8827	5,3605	1,4880	1,5689	0,4355
set-17	7,1452	3,3534	1,8016	5,3437	1,5518	1,6031	0,4655
ott-17	7,0708	3,3460	1,7166	5,3543	1,6294	1,6475	0,5014
nov-17	6,9930	3,3412	1,6274	5,3656	1,7138	1,6944	0,5412
dic-17	6,8247	3,3198	1,4354	5,3893	1,8844	1,7479	0,6112
gen-18	6,7381	3,3106	1,3926	5,3455	1,9180	1,7818	0,6393
feb-18	6,6309	3,2987	1,3475	5,2834	1,9512	1,8115	0,6690
mar-18	6,5022	3,2915	1,2999	5,2023	1,9916	1,8361	0,7029
apr-18	6,3822	3,2913	1,2496	5,1326	2,0417	1,8664	0,7424
mag-18	6,2725	3,2353	1,1963	5,0762	2,0390	1,9036	0,7646
giu-18	6,1530	3,1814	1,1398	5,0132	2,0416	1,9406	0,7903
lug-18	6,0479	3,1271	1,0798	4,9681	2,0473	1,9872	0,8189
ago-18	5,9475	3,0587	1,0158	4,9317	2,0429	2,0407	0,8453
set-18	5,8389	2,9900	0,9477	4,8913	2,0424	2,0963	0,8753

[Torna all'articolo ->>](#)

ALLEGATO N. 8 - Fondo Espero

Risultati da ottobre 2018 a ottobre 2020

	Risultati progressivi			Differenza rispetto al TFR		Differenza media annuale	
	CRESCITA	GARANZIA	TFR	CRESCITA	GARANZIA	CRESCITA	GARANZIA
ott-18	5,6695	2,9143	0,8748	4,7948	2,0395	2,1310	0,9064
nov-18	5,4992	2,8364	0,7967	4,7025	2,0397	2,1704	0,9414
dic-18	4,9632	2,6562	0,6225	4,3407	2,0337	2,0835	0,9762
gen-19	4,7440	2,5640	0,5976	4,1464	1,9664	1,9902	0,9439
feb-19	4,5387	2,4651	0,5706	3,9680	1,8945	1,9840	0,9472
mar-19	4,3690	2,3651	0,5413	3,8277	1,8238	1,9970	0,9516
apr-19	4,2277	2,2580	0,5093	3,7184	1,7486	2,0282	0,9538
mag-19	4,0177	2,1363	0,4743	3,5434	1,6620	2,0248	0,9497
giu-19	3,8754	2,0438	0,4358	3,4396	1,6080	2,0638	0,9648
lug-19	3,7752	1,9936	0,3932	3,3821	1,6005	2,1360	1,0108
ago-19	3,6877	1,9945	0,3458	3,3419	1,6487	2,2279	1,0991
set-19	3,6285	2,0006	0,2929	3,3356	1,7076	2,3545	1,2054
ott-19	3,5573	1,9863	0,2334	3,3239	1,7529	2,4929	1,3147
nov-19	3,5299	1,9429	0,1660	3,3639	1,7769	2,6911	1,4215
dic-19	3,4928	1,8102	0,0000	3,4928	1,8102	2,9938	1,5516
gen-20	3,5344	1,8171	0,0000	3,5344	1,8171	3,2625	1,6773
feb-20	3,4284	1,7847	0,0000	3,4284	1,7847	3,4284	1,7847
mar-20	2,8262	1,5499	0,0000	2,8262	1,5499	3,0831	1,6908
apr-20	2,4559	1,2909	0,0000	2,4559	1,2909	2,9471	1,5491
mag-20	2,1142	1,0518	0,0000	2,1142	1,0518	2,8189	1,4024
giu-20	1,8174	0,8511	0,0000	1,8174	0,8511	2,7261	1,2766
lug-20	1,4978	0,6438	0,0000	1,4978	0,6438	2,5676	1,1036
ago-20	1,2774	0,4129	0,0000	1,2774	0,4129	2,5549	0,8258
set-20	0,9337	0,2195	0,0000	0,9337	0,2195	2,2410	0,5268
ott-20	0,2237	0,0326	0,0000	0,2237	0,0326	0,6712	0,0978

[Torna all'articolo ->>](#)